

BES e DSA STRATEGIE PER LA PROGETTAZIONE DI PERCORSI INCLUSIVI

Luciana Ventriglia

Specializzata in pedagogia clinica. Perfezionamento sul lavoro clinico nelle difficoltà dell' apprendimento. Formatrice A.I.D

IL PERCORSO

- ✓ **BES E DSA: NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE**
- ✓ **INTEGRAZIONE / INCLUSIONE**
- ✓ **RILEVAZIONE : COMPETENZE OSSERVATIVE.**
- ✓ **COMPETENZE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**
- ✓ **COMPETENZE VALUTATIVE DELLA SCUOLA**
- ✓ **DIDATTICA INCLUSIVA**
- ✓ **SINERGIA DI AZIONI TRA SCUOLA , FAMIGLIA E SERVIZI: IMPEGNO EDUCATIVO ORIZZONTALE**

STATO DI SALUTE DEL SISTEMA SCUOLA

- Dal 2005 i servizi di neuropsichiatria infantile hanno ricevuto una **segnalazione di emergenza** dall'OMS.
- L'allarme è rappresentato dal forte incremento del profilo di **impotenza appresa**, soprattutto in studenti che avevano una storia di **insuccesso scolastico** e in particolare in matematica

INDAGINE OCSE PISA

- La percentuale di studenti che riporta alti livelli di **ansia nei confronti della matematica** è **superiore** alla media OCSE.
- Gli studenti che provano ansia nei confronti della matematica tendono a **evitare** la materia.
- In Italia, la percentuale degli **studenti in difficoltà** è del **43%**.
- Analogamente, in Italia il 43% degli studenti riporta di diventare molto nervoso quando esegue problemi di matematica (la media OCSE è del 31%).

Non sappiamo leggere né contare In coda alla classifica dei Paesi Ocse

La cifra record: due milioni di giovani non studiano e non lavorano

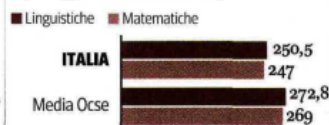
Il dossier

Sono stati pubblicati ieri i risultati dell'indagine internazionale promossa dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che valuta le competenze degli adulti. Tra le voci più rilevanti ci sono le competenze linguistiche e quelle matematiche

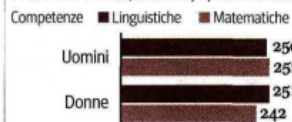
Competenze linguistiche: grado di comprensione di testi in prosa, grafici e tabelle; capacità di utilizzare i testi necessari per interagire nella società, per raggiungere gli obiettivi e migliorare le proprie conoscenze

Competenze matematiche: capacità di utilizzare in modo efficace gli strumenti matematici nei diversi contesti, dalle rappresentazioni dirette ai simboli, dalle formule alle grandezze o alle variabili

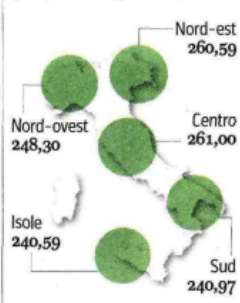
LE COMPETENZE DEGLI ITALIANI (i punteggi medi dei 16-65enni)



PER GENERE (dati sulla popolazione italiana)



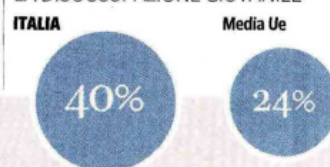
PER MACRO AREA (competenze linguistiche)



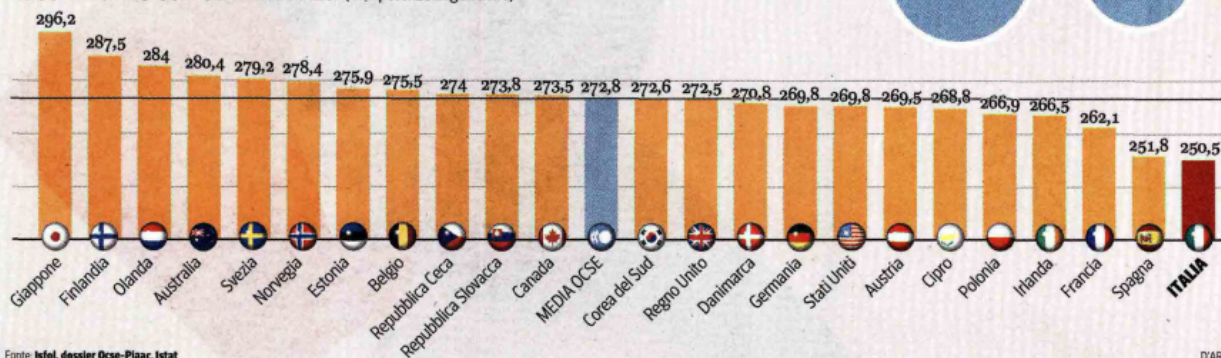
PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (competenze linguistiche - popolazione italiana)



LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE



IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI (competenze linguistiche)

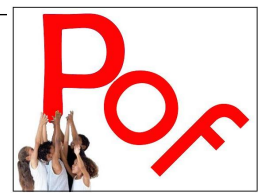


STRATEGIE

“Piano di azione per impostare e coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato”

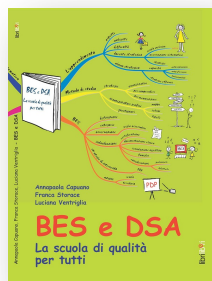
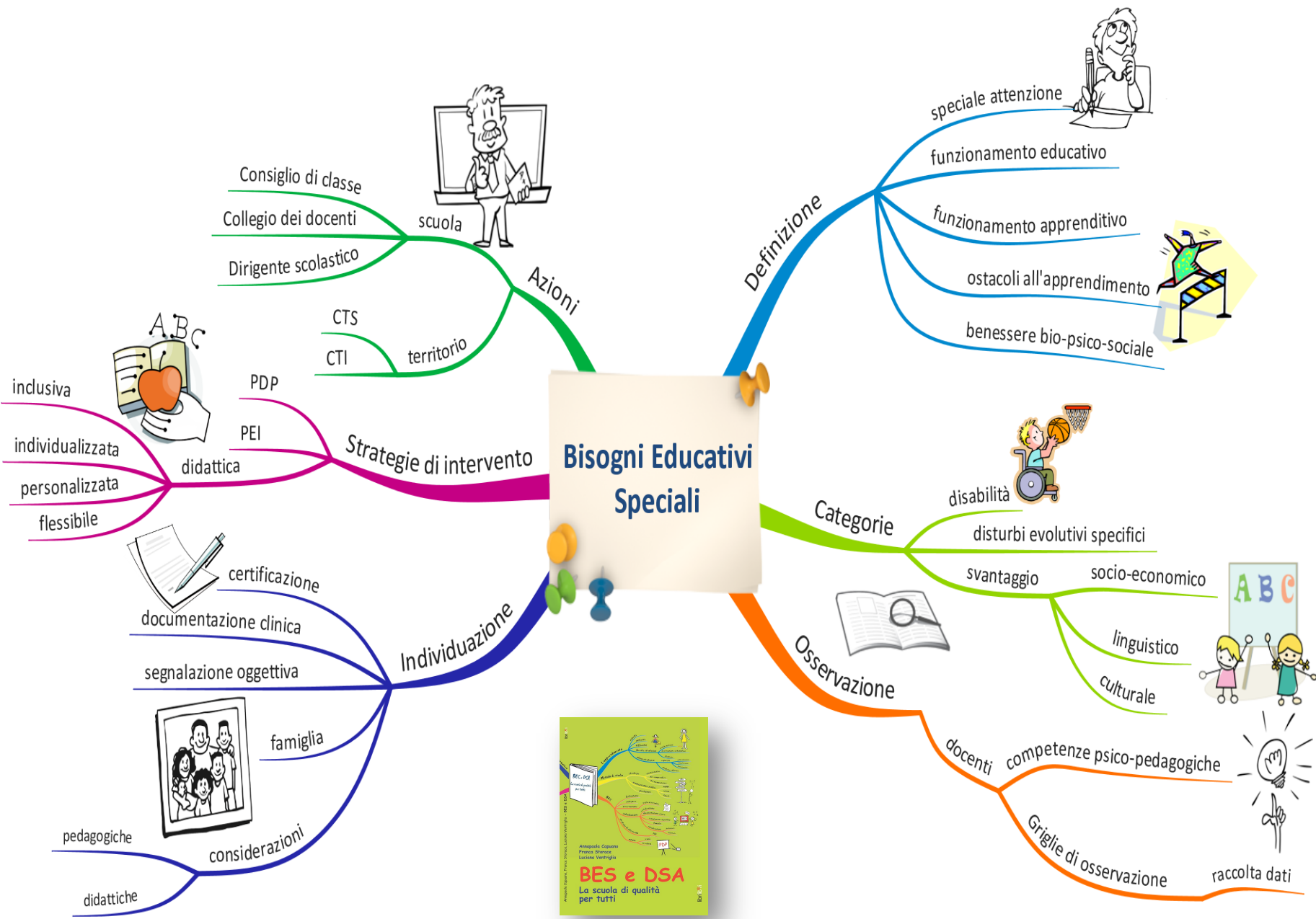
- ✓ Strategie organizzative
- ✓ Strategie didattiche
- ✓ Strategie metodologiche
- ✓ Strategie valutative





COMPETENZE

- Sensibilizzare i genitori e gli studenti sulle problematiche legate ai BES e DSA
- POF e DSA; referente DSA; continuità; curriculum verticale, raccordi e orientamento.
- Prove di rilevazione; didattica per competenze
- Questionari osservativi
- Questionari per i genitori(corresponsabilità e alleanza educativa)
- Questionari autoosservativi per gli studenti
- Conversazioni, indagini sul metodo di studio, sul senso di autoefficacia e stile di attribuzione.
- PDP (modello) e monitoraggio ...



Tratto da BES e DSA. La scuola di qualità per tutti, Capuano, Storace Ventriglia

BES

- È la condizione che vive uno studente che non risponde nella maniera attesa al curriculum o non riesce a fronteggiare il normale ambiente di classe senza **aiuto aggiuntivo**.
- Alunni che presentano una richiesta di specifica attenzione. **Prendersi cura e non curare**.
- *“Quando quello che fa la scuola non è abbastanza”.*

Bisogni Educativi Speciali: normativa di riferimento



Legge
170/2010

Legge
104/1992

Legge
53/2003

Legge 170/2010 –
Nuove norme in materia di
disturbi specifici
dell'apprendimento. **Decreto
attuativo** n. 5669/2011 e
Linee guida per il diritto allo
studio degli alunni e degli
studenti con DSA (allegate al
D.M. 5669/2011

**Riforma Moratti
Personalizzazione**

D.M. del 27
dicembre 2012

C.M. n°8 , 6
marzo 2013

Nota Ministeriale del
22 novembre 2013

BES

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

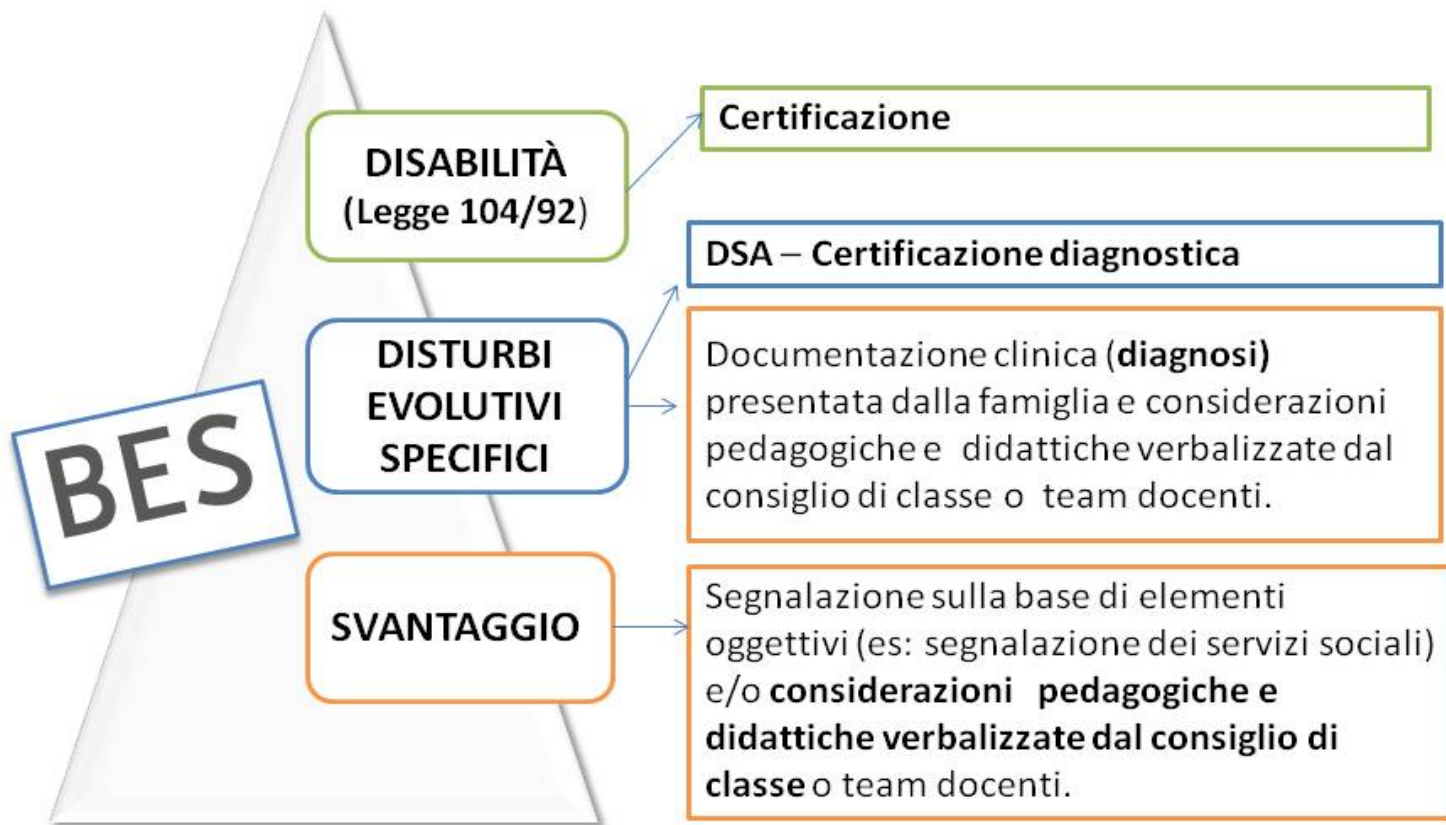
***Disturbo clinicamente fondato,
diagnosticabile, ma non ricadente nelle
previsioni della legge 104/92, né in quelle
della Legge 170/2010 (nota MIUR,
22/11/2013)***

Area dello svantaggio scolastico



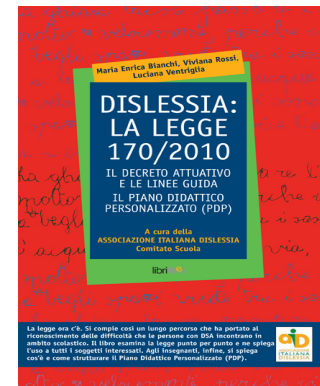
Area dello svantaggio scolastico

INDIVIDUAZIONE



NORMATIVA DSA

- **Legge 170/ 2010:** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- **Decreto attuativo; Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, luglio 2011**



NORMATIVA BES

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “*Strumenti di intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per **l’inclusione scolastica**”*”
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** “*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e **organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**”*”
- **Nota MIUR 27 giugno 2013** “**Piano Annuale per l’Inclusività.** Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013 .
- **Nota MIUR 22 novembre 2013** “ Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. A.S. 2013-2014.
Chiarimenti

BES: nota MIUR 22/11/2013

- Distinzione tra **ordinarie difficoltà** di apprendimento, **gravi difficoltà** e **disturbi di apprendimento**.
- **Ordinarie difficoltà**: “*momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per **periodi temporanei** in ciascun alunno*”.
- **Gravi difficoltà** “*difficoltà che hanno carattere più stabile e che presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate*”
- **Il disturbo di apprendimento** “*ha carattere permanente e base neurobiologica*”

DIAGNOSI / CERTIFICAZIONE

Nota MIUR 22/11/13

DIAGNOSI

Giudizio clinico, attestante la presenza di una **patologia** o di un **disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto agli albi delle professioni sanitarie

CERTIFICAZIONE

(Legge 104; Legge 170)

Documento con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio e i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento

DIAGNOSI / CERTIFICAZIONE

Nota MIUR 22/11/13

DIAGNOSI

Per disturbi e altre patologie non certificabili (**disturbi del linguaggio, ritardo maturativo...**), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di diagnosi.

CERTIFICAZIONE

Le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano “**certificazioni**” per alunni con disabilità e DSA.

DIAGNOSI Nota MIUR 22/11/13

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da **diagnosi** che però non hanno diritto alla **certificazione di disabilità o di DSA**, il C.d.C è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

DIAGNOSI

Nota MIUR 22/11/13

È peculiare facoltà dei C.d.C o dei team dei docenti **individuare** , eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, **casi specifici** per i quali sia **utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati**, formalizzati nel PDP, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento

DIDATTICA INCLUSIVA:

Direttiva MIUR , 27 dicembre 2012“ Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della **documentazione clinica** presentata dalle famiglie e sulla base di **considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico**, le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli **strumenti compensativi** e delle **misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010 (DM 5669/2011)**.

La formazione docente per l'inclusione
PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI



DOCENTI INCLUSIVI

INCLUSIONE : TRASFORMARE IL
SISTEMA SCOLASTICO IN
ORGANIZZAZIONE ADEGUATA A
PERSEGUIRE LA
VALORIZZAZIONE DELLE
DIFFERENZE

INCLUSIONE

- La progettualità didattica **orientata all'inclusione** comporta l'adozione di strumenti e metodologie favorevoli, quali **l'apprendimento cooperativo**, **il lavoro di gruppo e/o a coppie**, **il tutoring**, **l'apprendimento per scoperta**, **la suddivisione del tempo *in tempi***, **l'utilizzo di mediatori didattici**, **di attrezzature** e **ausili informatici**, **di software** e sussidi specifici.

(Linee guida per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità 2009)

DOCENTE INCLUSIVO

I quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi sono:

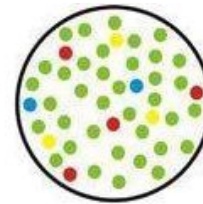
- **(Saper) valutare la diversità degli alunni** – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza
- **Sostenere gli alunni** – i docenti devono coltivare **aspettative alte** sul successo scolastico degli studenti
- **Lavorare con gli altri** – la collaborazione e il **lavoro di gruppo** sono approcci essenziali per tutti i docenti
- **Aggiornamento professionale continuo** – l'**insegnamento** è una **attività di apprendimento** e i docenti hanno la **responsabilità** del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

INDICATORI PIÙ SIGNIFICATIVI

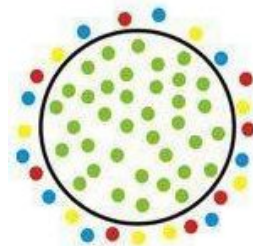
- ✓ **Partecipazione** significa che gli alunni devono essere impegnati in attività di apprendimento utili ed importanti per loro;
- ✓ **L'inclusione** si delinea in termini di presenza (accesso all'istruzione), partecipazione (qualità dell'esperienza di apprendimento) e conseguimento (dei risultati educativi e del successo scolastico) di tutti gli studenti;
- ✓ **La classificazione e la catalogazione degli alunni può avere un impatto negativo sulle opportunità di apprendimento;**
- ✓ I docenti devono capire i percorsi tipici e atipici della crescita;
- ✓ **Gli insegnanti capaci insegnano a tutti gli alunni;**
- ✓ I metodi di **valutazione** devono incentrarsi sui punti di forza di un allievo.

Integrazione / **Inclusione** /

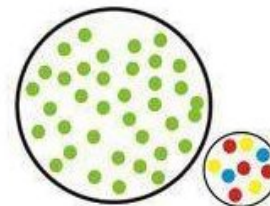
Inclusione si differenzia dall'integrazione in quanto l'attenzione viene rivolta a tutti gli alunni della scuola: il termine **inclusione**, infatti, non si limita agli alunni con disabilità o agli alunni con bisogni educativi speciali, ma **prende in carico l'insieme delle differenze**, comprendendo anche gli alunni definiti "normali".



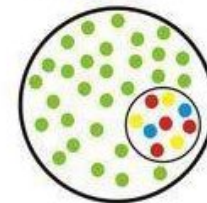
Inclusion



Exclusion



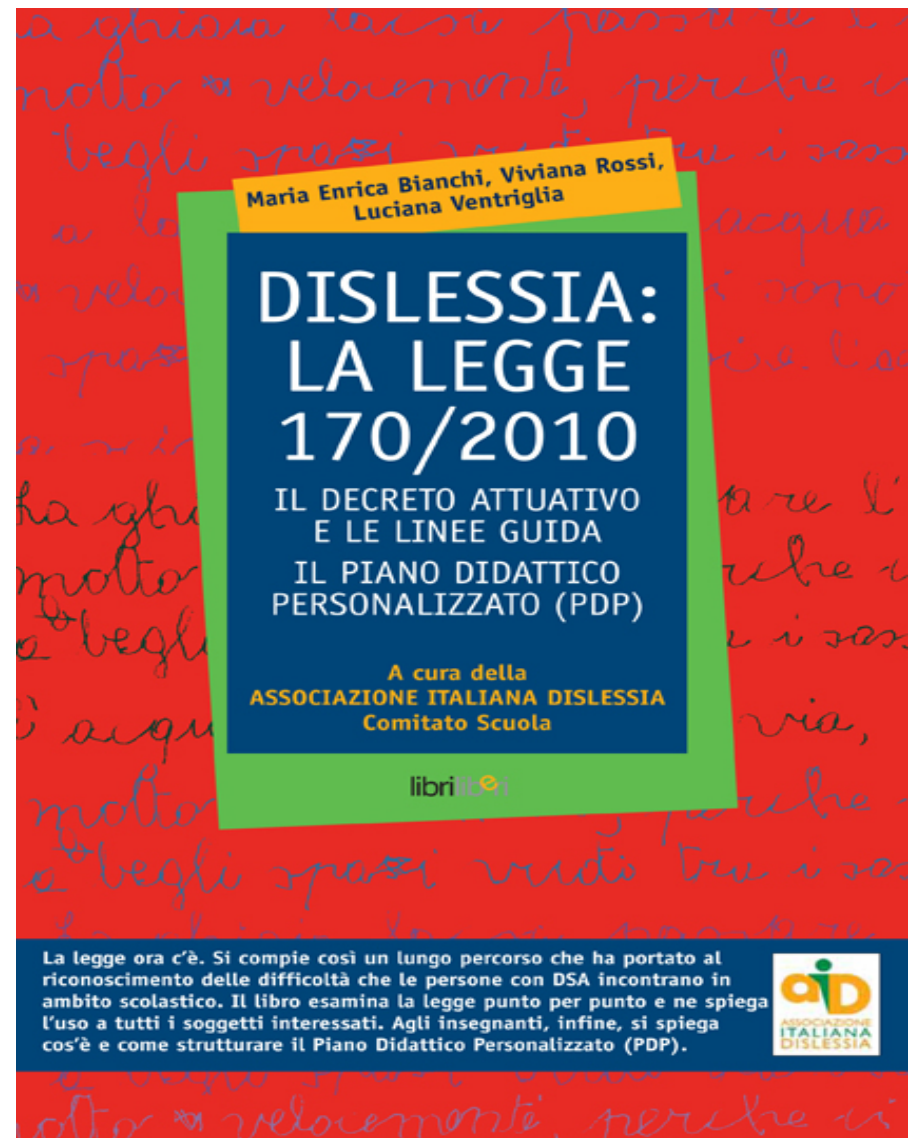
Segregation



Integration

**COSA SONO I
DSA???**

NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO



LEGGE 170/2010



- Per la prima volta viene **normativamente riconosciuta**, definita e regolamentata la materia sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- nell'interpretazione delle definizioni si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia



ART.1

RICONOSCIMENTO:

dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
quali «**DSA**»

- ***presenza*** di capacità cognitive adeguate,
- ***assenza*** di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

I DSA possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana

Cc

CONSENSUS CONFERENCE

Sistema nazionale
per le linee guida



Disturbi specifici
dell'apprendimento

CONSENSUS CONFERENCE ISS, 2011

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia**, cioè disturbo nella lettura (intesa come abilità di **decodifica** del testo)
- **disortografia**, cioè disturbo nella scrittura (intesa come abilità di **codifica fonografica** e competenza ortografica)
- **disgrafia**, cioè disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria)
- **discalculia**, cioè disturbo nelle abilità di numero e di **calcolo** (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

CONSENSUS CONFERENCE 2011

- La rilevanza dell'argomento è dovuta alla **prevalenza dei DSA** (oscillante tra il 2,5 e il 3,5 % della popolazione in età evolutiva per la lingua italiana) e alle **conseguenze** che questi disturbi determinano a livello individuale, traducendosi spesso in un **abbassamento del livello scolastico** conseguito (con frequenti **abbandoni** nel corso della scuola secondaria di secondo grado) e una conseguente **riduzione della realizzazione** delle proprie **potenzialità sociali e lavorative**.

CONSENSUS CONFERENCE 2011

I disturbi di apprendimento esaminati da questa *consensus conference* interessano **la condizione clinica evolutiva di difficoltà di apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo che si manifesta con l'inizio della scolarizzazione**. Sono pertanto escluse le patologie di apprendimento acquisite.

- Si tratta di **disturbi** che coinvolgono uno **specifico dominio di abilità**, lasciando **intatto** il funzionamento **intellettivo generale**. Essi infatti interessano le **competenze strumentali** degli apprendimenti scolastici.

CONSENSUS CONFERENCE 2011

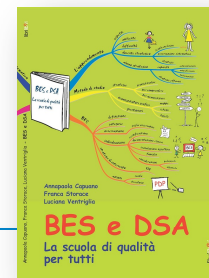
- **Il DSA è un disturbo cronico, la cui espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste ambientali: si manifesta cioè con caratteristiche diverse nel corso dell'età evolutiva e delle fasi di apprendimento scolastico. La sua prevalenza appare maggiore nella scuola primaria e secondaria di primo grado.**

COMPETENZA OSSERVATIVA

Conoscere i processi



OSSERVAZIONE SISTEMATICA



OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Griglia per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali
per la Scuola del primo e del secondo ciclo

Istituzione scolastica

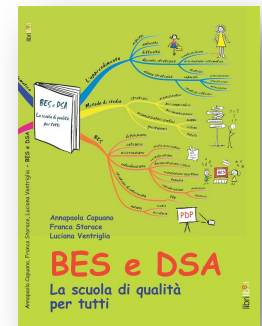
Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

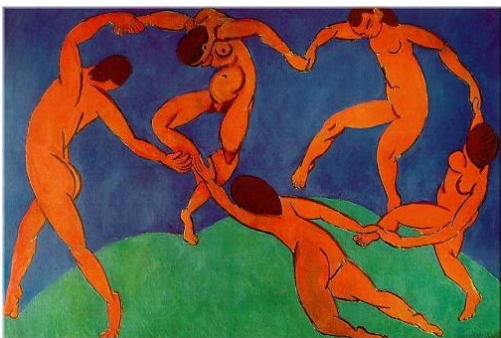
Area della relazionalità

Area della relazionalità		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Si relaziona correttamente con i compagni				
2.	Si relaziona correttamente con le figura adulte				
3.	Ha difficoltà a comunicare con i compagni; è chiuso, introverso, riservato				
4.	Tende a isolarsi				
5.	Si relaziona con un piccolo numero di persone				
6.	Assume ruoli dominanti anche prevaricando i compagni				

Letture		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
2.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta				
3.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
4.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico				
5.	La decifrazione avviene in modalità sub lessicale (lettura per sillabe)				
6.	Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto				
7.	Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali				
8.	Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)				
9.	Preferisce leggere silenziosamente				
10.	Quando legge compie errori di:	<input type="checkbox"/> Scambio di accenti <input type="checkbox"/> Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es:chissà/chiese) <input type="checkbox"/> Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,.)			

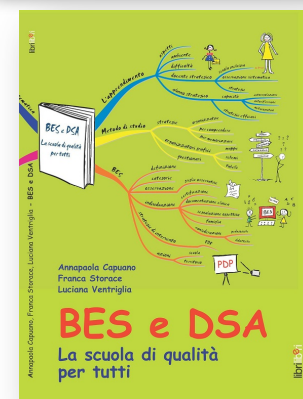
Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia





Griglia osservativa per promuovere il successo formativo dello studente

Da compilarsi a cura dei genitori








Istituzione scolastica

Genitore dell'alunno

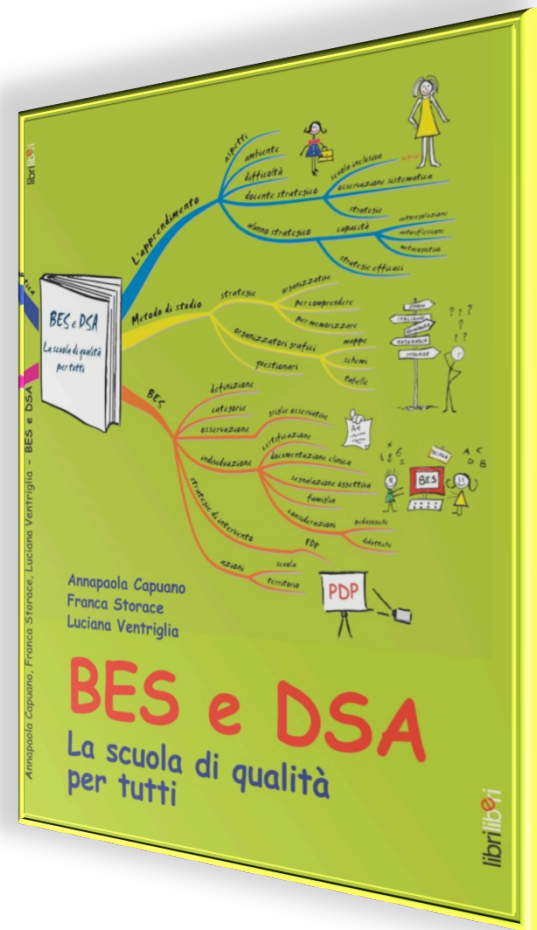
Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a usare in modo ordinato e organizzato il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
2.	Dimentica a scuola o a casa il materiale scolastico (diario, quaderni, libri, astuccio...)				
3.	Prepara lo zaino seguendo un ordine e controllando le materie del giorno				
4.	Tiene in ordine la sua stanza, i suoi giochi, ciò che gli serve per le sue attività extrascolola				
5.	Non scrive sul diario i compiti (confonde giorni, mesi , spazi ...)per cui è necessario fare continue telefonate ai compagni di classe				

IO, STUDENTE STRATEGICO, STUDIO COSÌ

Strategia	Cosa faccio?	Perché lo faccio?
<p>Dare uno sguardo generale al testo (Survey)</p> 	<p>1. CERCO :</p> <ul style="list-style-type: none"> il titolo del capitolo i titoli dei paragrafi le parole in grassetto il sommario le didascalie delle immagini le domande di comprensione <p>2. OSSERVO :</p> <ul style="list-style-type: none"> immagini diagrammi cartine schemi linee del tempo 	<p>Per capire ciò che già conosco dell'argomento e prepararmi a scoprire nuove informazioni</p>
<p>Farsi domande (Question)</p> 	<p>3. TRASFORMO I TITOLI IN DOMANDE</p>	<p>Creare delle domande mi aiuta a leggere, avendo in mente un obiettivo</p>
<p>Leggere (Read)</p> 	<p>4. LEGGO (con gli occhi o la sintesi vocale) ogni paragrafo per rispondere alle domande</p> <p>5. SOTTOLINEO i concetti più importanti (uso colori diversi, cerchio, incornicio)</p> <p>6. SCRIVO DELLE NOTE o inserisco post-it</p> <p>7. METTO DEI PUNTI INTERROGATIVI NELLE PARTI POCO CHIARE</p>	<p>Leggere attentamente mi aiuta a scoprire nuove informazioni</p> <p>Sottolineare serve per mettere in risalto e selezionare ciò che è importante</p> <p>Scrivere mi serve per organizzare le idee e per trovare spiegazioni a ciò che non ho capito bene</p>
<p>Rielaborare (Recall)</p> 	<p>8. FACCIO UNO SCHEMA O UNA MAPPA dell'argomento che ho studiato</p> <p>9. Uso TECNICHE e STRATEGIE per ricordare parole difficili</p> <p>10. RIPETO A VOCE ALTA senza guardare il libro</p>	<p>Elaborare appunti, schemi e mappe serve a organizzarmi per ricordare meglio l'argomento</p> <p>Aiutano a recuperare i termini quando sono interrogato o nelle verifiche</p> <p>Ripetere mi serve per creare nella mente una scaletta e per controllare se sono preparato</p>
<p>Rivedere (Review)</p> 	<p>11. RIPASSO spesso usando il materiale che ho archiviato in cartaceo o in digitale</p>	<p>Aiuta a mantenere e consolidare la traccia del ricordo</p>

Schema a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

Per guidare lo studio



Tratta dal libro “BES e DSA. La scuola di qualità per tutti”.

Osservazione sistematica: quali strumenti



1. **Griglia osservativa** per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella **Scuola Primaria**
2. **Griglia osservativa** per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella **Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado**



1. **Griglia osservativa** per promuovere il successo formativo dello studente
2. **Questionario** per favorire la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP

Osservazione sistematica



- Individuare situazioni di basso rendimento scolastico e possibili **situazioni di rischio** di DSA.
- Definire il carattere di **persistenza** e **resistenza** di alcune difficoltà.
- Favorire una **comunicazione efficace** con le famiglie e promuovere il passaggio di informazioni con gli specialisti.
- Promuovere il confronto tra i docenti e favorire la **continuità didattica e metodologica**.
- Applicare in modo sistematico **strategie didattiche inclusive**.
- Sostenere il **valore pedagogico e didattico dell'“errore”**.
- Progettare, presentare e valutare **prove di verifica** compatibili con le difficoltà presenti nell'alunno.

STRATEGIE DI INSEGNAMENTO PER ORIENTARE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO



MAPPE CONCEZIONE DINAMICA E COSTRUTTIVA

Svolgere bene un **tema**: pianifichiamo!



MAPPA COME ORGANIZZATORE COGNITIVO

MAPPA



SUPPORTO VISIVO
FUNZIONALE AL
PROCESSO COGNITIVO
CHE SI VUOLE ATTIVARE



MAPPE . QUANDO?

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR, 2012):

*“Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un’esposizione su un argomento di studio **utilizzando una scaletta**”*

MAPPE: QUANDO?

Le Indicazioni Nazionali riferendosi ai **traguardi** per lo sviluppo delle **competenze** al termine della scuola secondaria di primo grado, danno importanza all'acquisizione di queste competenze:

*“Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.)”.*

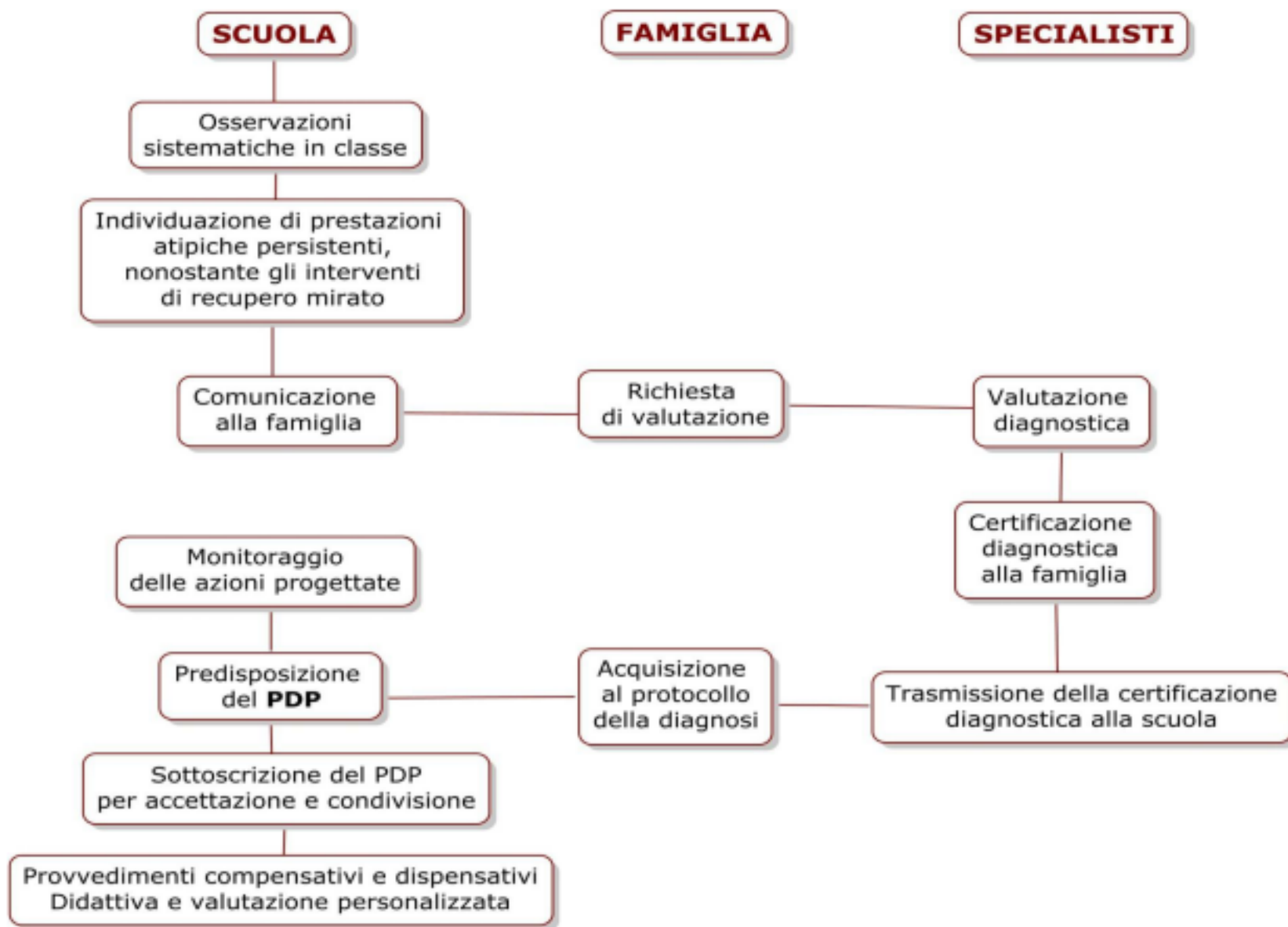
**OSSERVARE
PER
DOCUMENTARE
E
MONITORARE**



Piano
Didattico
Personalizzato

Dalle Linee Guida: CHI FA CHE COSA

Con l'intento di semplificare e di riassumere le varie fasi, previste dalla Legge



PDP

Decreto attuativo, art.5 “Interventi didattici individualizzati e personalizzati”:

*“La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la **redazione di un Piano didattico personalizzato**, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”*

PDP

LINEE GUIDA punto 3

“Documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati” richiama la necessità di **garantire ed esplicitare** tutte le azioni intraprese per l'alunno e lo studente con DSA

PDP linee guida, 2011

La famiglia [...] **condivide** le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a **formalizzare** con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad **applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative** ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

C.M. N.89, 18 OTT. 2012

Valutazione:

- Periodica
- Finale
- Coerente
- Trasparente
- Documentabile
- Tempestiva



C.M. N.89, 18 OTT. 2012

Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una **pluralità di prove di verifica** riconducibili a diverse **tipologie**, **coerenti** con le **strategie metodologico-didattiche** adottate dai docenti.

Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti.

C.M. N.89, 18 OTT. 2012

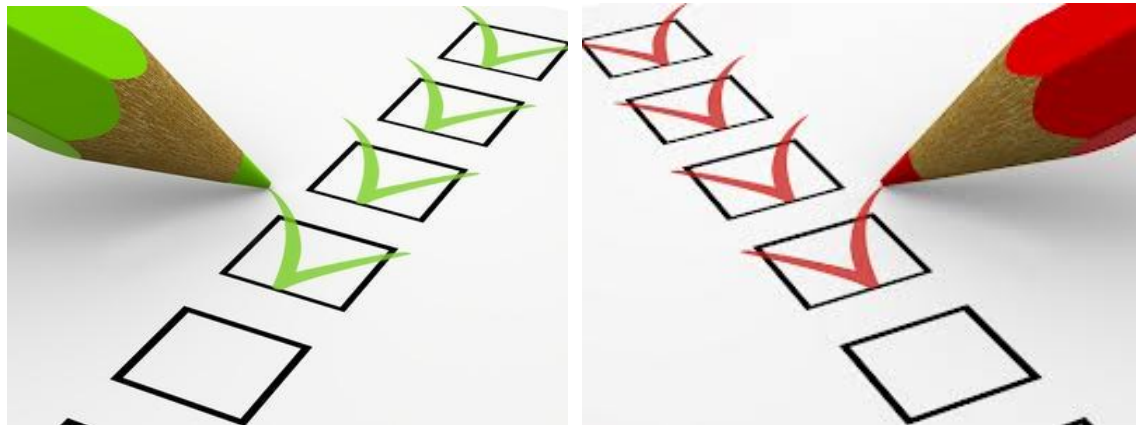
Le istituzioni scolastiche, pertanto, adotteranno **modalità e forme di verifica adeguate e funzionali** all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in **competenze, conoscenze e abilità**, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i **percorsi liceali**, dalle *Linee guida* per gli **istituti tecnici** e per gli istituti professionali e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

C.M. N.89, 18 OTT. 2012

Analogamente, per l'insegnamento della Lingua inglese, sia negli istituti tecnici che nei professionali: *“Il docente definisce e sviluppa il percorso d'apprendimento in modo coerente con l'indirizzo degli studi, consentendo agli studenti, attraverso l'utilizzo costante della lingua straniera, di fare **esperienze concrete e condivise di apprendimento attivo**, nonché di **comunicazione ed elaborazione culturale**. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, **inclusi quelli multimediali e interattivi**”, con la conseguente adozione di **tipologie di verifica coerenti** con le scelte metodologiche adottate.*

PLURALITA' PROVE VERIFICA

- a stimolo aperto e risposta aperta (interrogazioni)
- a stimolo chiuso e risposta chiusa
- a stimolo chiuso e risposta aperta



**COMPITI POLIRISOLVIBILI
AFFRONTABILI A DIVERSI
LIVELLI DI COMPETENZA**

GUERRA CONTRO L'ALFABETO



**Commento orale a un disegno sul tema:
“La giusta rabbia”**

“Ho disegnato un carrarmato con tante braccia distruttrici. Un braccio che dà la scossa con fulmini e saette, un altro con il martello di acciaio e un altro ancora con la motosega e uno con l'acido muriatico. Questa macchina ha il potere di combattere contro le lettere che non vengono distrutte completamente, perché mi piace scrivere, ma vengono minacciate, perché devono smetterla di infastidirmi, travestendosi dal suo simile”



La giusta rabbia

AIUTO

- computer
- mamma
- maestra
- logopedista

MEZZO

- acido muriatico
- carro armato
- motosega
- fulmini
- martello

per

ALFABETO

- lettere simili
- vocali
- consonanti

A E I O U

Confusione

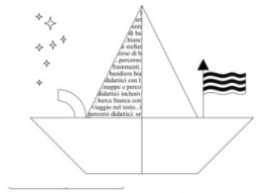
- a-e-o-u
- p-b-d-q
- m-n

alle

AZIONI

DISTRUZIONE

MINACCIA





Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Esempi

Compiti polirisolvibili

Ad una classe prima di scuola secondaria di primo grado è stato affidato il compito di produrre un testo “**Sono in prima media!**”, utilizzando procedure diverse , nel rispetto delle modalità espressive preferite. Questa metodologia permette alla docente di conoscere meglio i propri studenti, i loro punti di forza e di fragilità.

- Alcuni studenti hanno preferito risolverlo seguendo il **procedimento lineare** (stesura del testo).
- La professoressa ha fotografato il prodotto di una coppia di studenti che hanno utilizzato alcuni post-it per **raccogliere visivamente e organizzare le idee** da inserire nel testo (supporto logico visivo per la fase della ideazione).
- Altri studenti hanno realizzato lo stesso compito attraverso l'uso di una **mappa mentale** .

PERSONE

PROFESSORI

GENTILI
BRAVI
PAZIENTI
COMPRESIVI

SCUOLA
MEDIA

COMPAGNI

GENTILI
GENEROSI
ALLEGRI

AMBIENTE

STUDIO

AULA

LABORATORIO

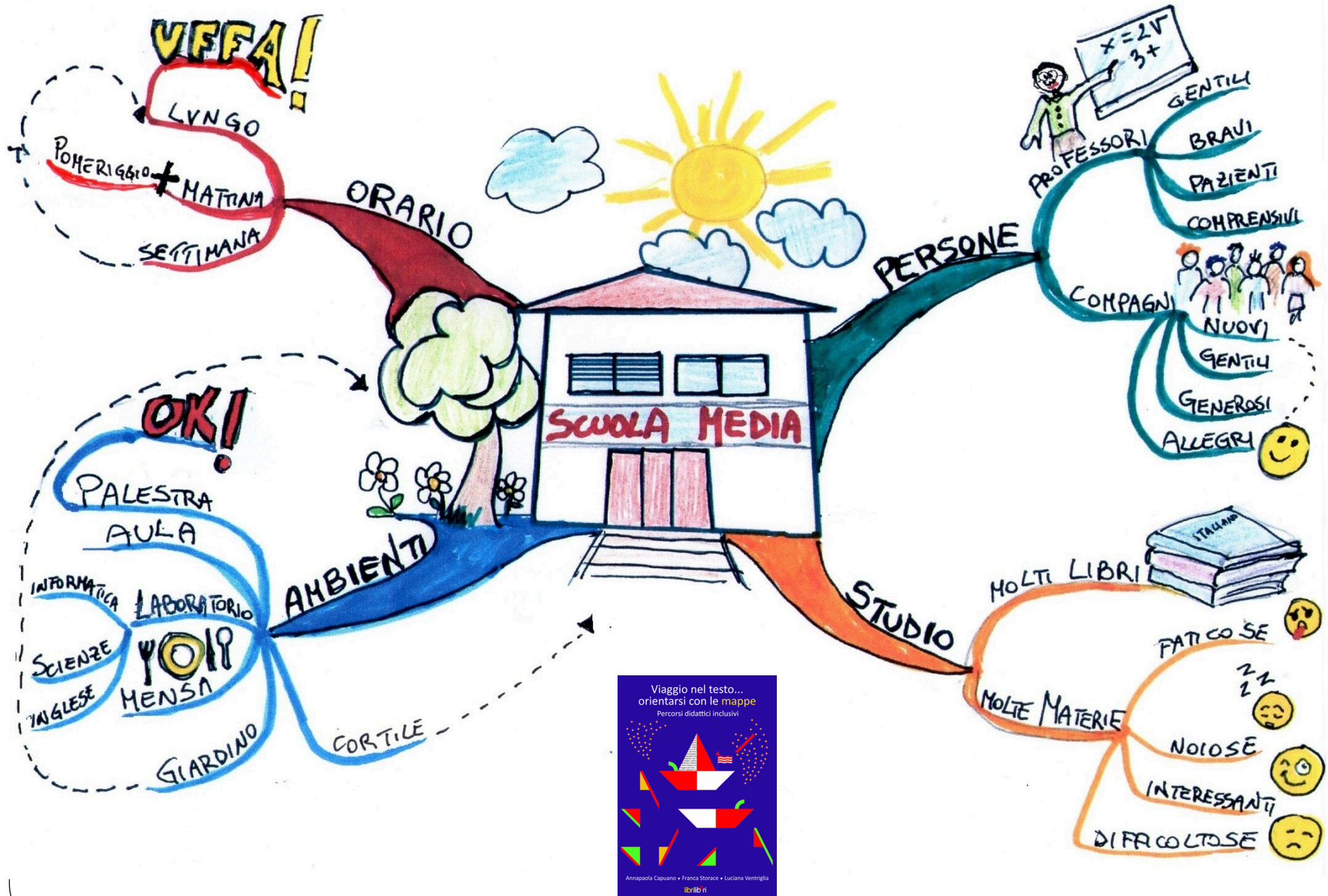
TANTE
MATERIE

TANTI
LIBRI

MENSA

GIARDINO

NOIOSE
BRUTTE
PIACEVOLI
INTERESSANTI
DIFFICILIOSI
FATICOSE



Grazie ...

- Per il rispetto che mi dimostri quando mi interroghi e non mi fai scrivere alla lavagna, ma su un foglio alla cattedra
- Per avermi permesso di essere interrogato dal posto
- Per avere capito che le mappe non servono solo a me, ma a tutti! Ci aiuti se ci insegni a costruirle insieme con la classe
- Grazie per avermi insegnato a essere più esperto durante le interrogazioni.
- Grazie per avermi fatto capire che sei al mio fianco per aiutarmi a “prendermi gioco della dislessia”

Grazie ...

- Per essere entrato nelle mie paure e averle riconosciute
- Per considerare i miei punti di forza e non solo le cose che non so fare!
- Per avere compreso la natura della mia lentezza e della grande fatica che faccio!
- Per non lasciarmi solo davanti a migliaia di pagine da studiare, perché in classe hai selezionato per tutti gli aspetti fondamentali: “ **le cose da sapere**”
- Per considerare la valutazione non come sanzione e punizione, non una semplice **valutazione delle cose che so** ma come **valutazione per permettermi di apprendere ancora!**

Grazie ...



A tutti quelli che permettono di vivere la dislessia senza la sua accezione deprivativa (suggerita dal prefisso “DIS”).

Grazie a chi permette di viverla come una realtà alla quale ci si accosta con naturalezza, come una **normale differenza**, come uno dei **tanti modi possibili di essere di una persona!**